



Fondazione
Vodafone
Italia



Rowing for Ever (#R4E) è un progetto della Federazione Italiana Canottaggio, sostenuto dalla Fondazione Angelini realizzato in collaborazione con OSO (Ogni Sport Oltre) la piattaforma promossa da Fondazione Vodafone Italia. Il Progetto è rivolto ai portatori di disabilità fisiche, sensoriali ed intellettive (che possono anche avere disabilità fisiche) quale valido supporto per un percorso di integrazione ed inclusione sociale attraverso il canottaggio e l'indoor rowing.

Rowing for Ever rappresenta la naturale evoluzione del progetto Rowing for All sviluppato nel 2017 e nel 2018 grazie al sostegno di OSO.

Gli obiettivi raggiunti confermano che l'attività sportiva produce un miglioramento dello stato funzionale e della qualità della vita delle persone con disabilità e costituisce un'opportunità di crescita, d'integrazione sociale e di aggregazione, accresce l'autostima. Partendo da questo concetto, il nostro progetto intende sfruttare il ruolo speciale che il canottaggio può svolgere nelle persone con disabilità fisiche, sensoriali ed intellettive come contributo importante per il miglioramento della loro vita relazionale, di quella delle loro famiglie e la creazione di una società maggiormente integrata, sostenendo il principio dello 'sport per tutti', con l'obiettivo di avvicinare sempre più disabili al canottaggio e diffonderne la pratica e la cultura, favorendo la consapevolezza sull'importanza dello sport e dei suoi valori, fondamentali anche nella vita.

Il progetto, concepito sin dalla sua genesi su scala nazionale, nel corso della sua prima edizione ha istituito 3 poli, **Torino, Roma e Palermo**, ed applicato un modello di reclutamento, formazione e svolgimento del programma comuni. Oltre a mantenere in vita i 3 poli già esistenti, per consolidare i risultati acquisiti si intende estendere il modello a tre nuove realtà: **Ferrara, Firenze e Napoli**. Siamo convinti che superare la frammentazione del territorio e coprire progressivamente nuove aree contribuirà allo sviluppo della cultura e dell'informazione della pratica sportiva per i disabili.

Ogni polo è stato dotato di due **imbarcazioni** (1 GIG a quattro vogatori, ed un singolo para rowing dotato di un speciale seduta per gli atleti che utilizza solo le braccia e le spalle, come chi ha subito lesioni alla colonna vertebrale e compromesso l'uso delle gambe e del tronco) con i relativi **remi** di coppia e di punta, 3 **remoergometri**, 3 **adapt to row**.

Se si considerano anche le attrezzature acquistate anche per il precedente Progetto Rowing for All grazie al contributo della Fondazione Vodafone in aggiunta a quello fornito dalla Fondazione Angelini al progetto Rowing for Ever, è stato possibile acquistare, in totale, 12 imbarcazioni, 18 remoergometri, 78 remi, 3 sedute adapt to row, destinate all'avviamento ed al consolidamento della pratica del canottaggio e dell'indoor rowing in atleti con disabilità fisiche ed intellettive.

E' inoltre previsto l'acquisto di un **pulmino** con pedana adattata per migliorare la mobilità dei partecipanti al progetto in occasione di allenamenti e trasferte.



Il progetto avrà sempre la durata di 9 mesi e si articolerà nelle seguenti fasi:

- Formazione dei tecnici/istruttori
- Piano di comunicazione integrata;
- Fase di "scouting" sul territorio presso centri riabilitativi, unità spinali, strutture socio-sanitarie, attività sociali, università e impianti sportivi;
- Open day: coinvolgimento delle famiglie per illustrare i benefici della pratica remiera sui disabili; Lezione teorica e dimostrazioni pratica;
- Calendarizzazione degli incontri, classificazione ed inserimento in una società di canottaggio;
- Supporto e monitoraggio psicologico (con compilazione di questionari)
- Consolidamento del rapporto con la società e sviluppo del programma;
- Partecipazione a manifestazioni nazionali ed internazionali
- Condivisione dell'esperienza e diffusione di un messaggio positivo

La formazione fornirà ai tecnici le conoscenze necessarie ad accogliere persone con varie menomazioni, le indicazioni per imparare a essere di sostegno durante una sessione sportiva, i modi per comunicare efficacemente con i disabili.

Necessario sin dalle prime fasi il coinvolgimento delle famiglie per un rapporto continuativo nel lungo periodo. Posto che i disabili fisici ed intellettivi hanno caratteristiche ed esigenze diverse, i programmi teorici e pratici verranno opportunamente differenziati.

All'Open Day sarà possibile: incontrare atleti, allenatori, medici, fisioterapisti, psicologi e chiarire dubbi sulla pratica sportiva per disabili; assistere ad una lezione teorica sugli aspetti principali del canottaggio, le caratteristiche di imbarcazioni e remi e i sistemi di classificazione; organizzare una dimostrazione sui remoergometri ed in barca per sperimentare il canottaggio e condividerne i valori come lo spirito di squadra, remare insieme nella stessa direzione per raggiungere l'obiettivo comune, sentirsi parte di un equipaggio, il contatto con la natura. Tali prove saranno realizzate insieme a persone normodotate (atleti partner) per sviluppare un ambiente inclusivo. Saranno favoriti incontri con testimonial del Team Paralimpico che parleranno di come il canottaggio abbia cambiato le loro vite. Fornire buoni modelli è fondamentale per continuare il percorso creando un impatto positivo e mostrando nuove prospettive.

Verrà infine proposta la partecipazione a gare da intendersi come occasione di confronto e miglioramento. Il supporto psicologico avrà come obiettivo quello di valutare principalmente due aree: quella dell'autonomia e quella della socializzazione.

Attraverso la somministrazione di un questionario redatto da psicologi esperti in materia si valuterà se e in che modo l'attività sportiva e il canottaggio in particolare, stimolano autonomia e socializzazione negli atleti diversamente abili.

Verrà dimostrato che il canottaggio è di grande stimolo all'autonomia ed alla socializzazione degli atleti diversamente abili.